

La maggioranza spaccata sull'inceneritore. La Regione: "Prima si decide quanto riciclare poi si fanno i camini". A Forlì si farà il contrario  
**Rifiuti, oggi si decide. In Provincia battaglia annunciata sul voto**



**L'inceneritore di Hera** sarà abbattuto. Al suo posto un nuovo maxi impianto da 120 mila tonnellate

FORLÌ - Una votazione al calor bianco quella che si preannuncia per oggi pomeriggio in consiglio provinciale. In piazzetta Morgagni infatti, ci sarà l'adozione del piano provinciale di gestione dei rifiuti. Documento che dovrà programmare da qui al 2009 lo smaltimento dei rifiuti sul territorio provinciale e a cui una buona fetta della coalizione di centro sinistra ha già annunciato di voler votare contro. Una vera patata bollente per Bulbi e alleati e anche una fonte di imbarazzo per il partito del Sole che ride. I Verdi infatti hanno già bocciato e promettono di dire no al piano che porta la firma del loro stesso assessore all'ambiente Roberto Riguzzi. Ieri bocche cucite in Provincia. Il presidente Bulbi non ha voluto commentare la posizione contraria al piano di Rifondazione, Comunisti italiani e Verdi e ha rimandato ogni commento ad una conferenza stampa che sarà convocata nel pomeriggio di oggi dopo la votazione. Nessun commento anche da parte

di Riguzzi che presenterà un piano (che prevede un inceneritore da 120 mila tonnellate e una raccolta differenziata al 35% entro il 2007) che con molta probabilità riceverà anche il voto contro del consigliere verde Stefano Brigidi. Favorevoli, tra i partiti della maggioranza, si preannunciano i voti di Dicesse, Margherita e Pri che in ogni caso, con 16 consiglieri, hanno già da soli i numeri per adottare il documento. Molte erano state le richieste di rinviare la decisione sui rifiuti, visto anche il forte movimento di opposizione verso la costruzione di un nuovo impianto di incenerimento di Hera da 120 mila tonnellate l'anno. Oltre 17 mila sono state le firme raccolte dal comitato ambientalista ClanDestino e oltre 300 sono stati i medici della città che si sono detti preoccupati per quei camini che potrebbero avere degli effetti negativi sulla salute dei cittadini. Nulla sembra aver scalfito la volontà politica di raddoppiare la capacità di incenerimento

dell'impianto di Coriano: una quantità ingente di rifiuti da bruciare su una produzione provinciale di circa 250 mila tonnellate l'anno. Poco spazio resta di fatto per incentivare la raccolta differenziata oggi ferma a un misero 22% sul piano provinciale e che il piano dovrebbe portare al 35% entro il 2007 e al 50% entro il 2009 (obiettivi già superati dalla legislazione nazionale che ne fissano di più alti). Fissando in anticipo quanto rifiuto dovrà essere incenerito però si è di fatto messo un paletto al recupero e al riutilizzo dei materiali. Proprio ieri il consiglio regionale ha votato a maggioranza una risoluzione per favorire la raccolta differenziata e far sì che i piani provinciali prevedano "un fabbisogno impiantistico commisurato alle necessità di smaltimento rispetto alle quote di rifiuti non ulteriormente selezionabili e recuperabili". Ergo: prima si ricicla quello che rimane si incenerisce. Tutto il contrario di quello che si farà a Forlì e provincia. E intanto Assoutenti, l'associazione in difesa dei consumatori, lancia una provocazione alla vigilia del voto: "Se bruciare si deve, cominciamo col mandare all'inceneritore anche i certificati elettorali".

**Roberta Invidia**